

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00388910
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Monumenti archeologici
CTG - Categoria disciplinare	INSEDIAMENTO
OGD - Definizione bene	casale
OGN - Denominazione/titolo	Casale fortificato di Balsignano
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BA
LCC - Comune	Modugno
LCI - Indirizzo	SP92- Modugno-Bari
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.797060902
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.064746571
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Goolge Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/9fV4BxEyi8kcAZ2m7

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo

PERIODIZZAZIONI/ STORIA/ Età medievale/ Basso Medioevo

DA - DATI ANALITICI

CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)

Sorge a circa 3 chilometri a sud del centro abitato di Modugno

Il casale fortificato di Balsignano rappresenta uno degli esempi meglio conservati di casale fortificato d'epoca medievale in Puglia. L'area, frequentata già in età preistorica, a partire dal X secolo d.C. divenne sede di un casale fortificato, cioè di un insediamento di piccole dimensioni provvisto di un articolato sistema di difesa, oggi interamente visitabile grazie alle recenti attività di restauro e valorizzazione del complesso monumentale. Il casale era difeso da una duplice cinta muraria realizzata tra XIV e XV secolo d.C.: quella più esterna, lunga oltre 500 metri (gran parte dei quali si conserva ancora in elevato), era fortificata lungo la cortina esterna con una serie di torri quadrate collocate a distanze regolari e si interrompeva in corrispondenza della monumentale porta di accesso all'insediamento, difesa da due ulteriori avancorpi di difesa. La cinta interna (lunga circa 50 metri) racchiudeva un'area di dimensioni più ridotte che comprendeva gli edifici più monumentali: i due luoghi di culto (la chiesa di San Felice e la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli) e il castello. La chiesa di San Felice è stata sempre considerata come l'edificio più rappresentativo dell'intero casale. La struttura formata da due chiese ammorsate l'una all'altra, entrambe coperte da cupole, ma differenti tra loro. L'edificio a nord, il più antico presenta una muratura meno accurata, è coperto da due cupole a vela su pianta ellittica e si pone in stretta relazione con ciò che resta del porticato esterno, che presenta una pavimentazione tipicamente bizantina e databile tra X e XI secolo d.C. Per tale ragione questo edificio è stato fissato in un arco temporale precedente a quello durante il quale venne realizzato il corpo di fabbrica posto a sud, databile al XIII secolo d.C.; questa chiesa presenta una pianta a croce greca, con due campate voltate a botte e cupola centrale; un portale scandito da archetti pensili e paraste nobilita il fianco sud della chiesa conferendogli il valore di facciata principale. La chiesa di Santa Maria costituisce un ampliamento di più antiche fabbriche realizzate dai benedettini tra XI e XII secolo d.C. ed è composta da due ambienti tra loro ortogonali. Il primo ambiente venne edificato a partire dagli ultimi anni del 1200 e concepito come una chiesa a navata unica che inglobò i resti delle più antiche mura di cinta e di una torretta, ancora leggibile in corrispondenza del presbiterio. In seguito, intorno al XV secolo d.C., questo ambiente venne ulteriormente modificato con l'aggiunta dei pilastri che reggono l'attuale volta che sostituì la precedente copertura in legno. Sul prospetto risulta chiaramente leggibile la preesistente facciata a capanna; il portale di accesso è sormontato da una lunetta, all'interno della quale si può scorgere ciò che resta di un affresco di una Madonna con Bambino. Le strutture del castello sono il frutto di una serie di interventi avvenuti in epoche differenti. Di certo l'attuale architettura rappresenta un edificio adattato nella fase più recente alle esigenze di un insediamento di tipo padronale e rurale tipico dell'età moderna. Nel primo medioevo l'edificio si presentava in modo molto diverso: probabilmente esistevano due torri quadrangolari collegate tra loro da una robusta cinta muraria che proteggeva un'area circoscritta all'interno della quale dovevano essere edificate le strutture

DES - Descrizione del bene

monastiche benedettine. Successivamente queste torri di difesa furono innalzate e il tratto di mura di cinta che le legava assunse l'aspetto di un corpo centrale di un edificio. Non è possibile indicare con certezza le date che segnano questa evoluzione del castello dal momento che non esistono documenti o resoconti che ne parlino esplicitamente. Si può segnalare una sequenza di interventi effettuati in un periodo compreso tra il XIV ed il XVI secolo d.C.

NSC - Notizie storico-critiche

L'area è stata oggetto di diverse campagne di ricerca archeologica che hanno messo in luce nella stessa area della chiesa di San Felice un piccolo edificio di culto di età altomedievale a cui è connessa una piccola necropoli, oltre a indagare le preesistenze archeologiche. Nel 2011 è stata indagata l'area in corrispondenza della cinta muraria esterna dell'insediamento, permettendo così di mettere in luce le fondazioni di due torri del muro perimetrale di età basso medievale che completano il circuito con le cinque torri già visibili. Anche lo studio architettonico degli edifici vanta una storia lunga, iniziata nel 1932 con Giuseppe Ceci, il quale pubblicò il primo studio storico approfondito sul casale di Balsignano, studio considerato ancora oggi uno dei primi punti di riferimento per la conoscenza del complesso rurale.

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia/tecnica-materiale composito

Opere-oggetti d'arte/ materiali vari/ tecniche varie

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura

area

MISU - Unità di misura

ha

MISM - Valore

2

CDG - Condizione giuridica

dato non disponibile

BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi

dato non disponibile

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo

New_1715251154625

DCMP - Tipo/supporto /formato

documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMK - Nome file

S216_PiR_ID1028_02.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo

New_1715251229130

DCMP - Tipo/supporto /formato

documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMK - Nome file

S216_PiR_ID1028_03.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo

New_1715251304754

DCMP - Tipo/supporto /formato

documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMK - Nome file

S216_PiR_ID1028_04.jpg

BIB - Bibliografia/sitografia	Caggianelli R. (a cura di), Balsignano. Un insediamento rurale fortificato. Guida alla visita, Bari 2015.
BIB - Bibliografia/sitografia	Depalo M.R., Pellegrino E., Triggiani M. (a cura di), Balsignano. Un insediamento rurale fortificato. Archeologia Studi Restauri, Bari 2015.
BIB - Bibliografia/sitografia	Pellegrino E. et alii, Un villaggio medievale scomparso in Terra di Bari: l'insediamento fortificato di Balsignano, in Redi F., Forgione A. (a cura di), Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, Firenze 2012, pp. 382-388.
BIB - Bibliografia/sitografia	Triggiani M., La chiesa di S. Felice nel casale di Balsignano: indagini stratigrafiche sugli elevati, in "Insulae Diomedae" 4, 2005, pp. 387-403.
BIB - Bibliografia/sitografia	https://www.beniculturali.it/luogo/casale-fortificato-di-balsignano
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Kulja, Eda
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia